Venerdì 28 Giugno 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA Anno XIX — N. 153.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

I.o

Mentre nei varii Mandamenti hanno cominciato le elezioni amministrative, e vennero eletti già alcuni Rappresentanti della Provincia, il vecchio e morituro Consiglio si adunerà per l'ultima volta in *Sessione straordinaria* lunedì primo luglio.

L'*ordine del giorno* non comprende che otto *oggetti*, sette da trattarsi in seduta pubblica, uno in seduta privata.

E due non sono altro se non *comunicazione* di deliberazioni d'urgenza, per le quali la Deputazione chiede sanatoria, non mai niegata; poi il modesto *parere* riguardo il concentramento d'una Opera Pia.

Noi diciamo, e speriamo così, quantunque (dopo il tanto che se ne disse sui Giornali) l'aumento di spesa pei lavori di addattamento dei locali Follini, divenuti proprietà della Provincia, ad uso Caserma dei R R Carabinieri, potrebbe indurre qualche Consigliere *in extremis* a piagniculare sulla spesa maggiore oltre il preventivo. Se non che la Deputazione risponderà certamente che non c'è poi da farne le meraviglie; mentre quasi sempre accade, ne' lavori pubblici, che avvenga qualche *perizia addizionale*! Trattasi poi di poche migliaia di lire, e non sarà mai che nell'ultima seduta il Consiglio voglia mostrarsi taccagno per così poco, e tanto meno dacchè il Presidente della Deputazione Conte Comm. Gropplero presenta il *fabbisogno*, e la deliberazione già presa e comunicata al Prefetto e pubblicata, con molta buona grazia.

Dopo concessa la *sanatoria* anzidetta, il Consiglio sarà invitato ad occuparsi di un argomento umanitario, in attinenza con quella che suolsi chiamare *Legislazione sociale*. E poichè la proposta viene lodevolmente lumeggiata nella *Relazione* del Deputato provinciale cav. dott. Battista Fabris, crediamo opportuno di riferirla nella sua integritz sua, anche come prova della singolare competenza e della cura diligente dell'egregio Deputato, quando i Colleghi gli affidano una quistione da studiare, una proposta da formulare, un problema da risolvere.

Ecco la relazione del deputato Fabris:

«Dei nostri provvedimenti sociali, ha speciale importanza, la Legge 7 luglio 1883 n. 1473 serie terza che istituisce la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro coll'associazione di potenti Istituti, e cioè della Cassa di Risparmio di Milano, di quelle di Torino, di Bologna, di Roma, di Venezia, di Cagliari, del Monte dei Paschi in Siena, del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Genova, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia.

La Cassa nazionale di assicurazione, non soggetta alle disposizioni del Codice di commercio risguardanti le Società commerciali, ha per iscopo di mettere riparo, almeno in parte, al danno che deriva agli operai dagli infortuni che li colpiscono durante i lavori manuali o professionali, essa offre agli assicurati, oltre le garanzie della sua grande potenza finanziaria, i vantaggi di tariffe minime, non che dell'essenzione delle tasse di bollo e di registro per le corrispondenze, e per tutti i documenti relativi agli infortuni, (art. 3 Legge citata), escluso ogni lucro per la Cassa stessa e per gli Istituti fondatori.

Sonvi tre specie di assicurazione: *la individuale, la collettiva semplice, e la collettiva combinata* e può farsi anche a tempo, cioè per la durata del lavoro e per lavori di poca entità. L'istituzione, come ben si vede, è di natura filantropica, a differenza di quella delle altre Società assicuratrici, delle quali lo scopo è puramente utilitario.

Ora la benemerita Cassa di Risparmio di Udine, coll'intendimento di dare un maggiore sviluppo anche tra noi all'azione di quell'Istituto, col 1 gennaio p. p. ne assumeva la gratuita rappresentanza per la Provincia e, colla circolare che porta la data del 25 marzo successivo, l'onorevole suo Presidente si rivolgeva anche alla vostra Deputazione perchè volesse esaminare, se fosse opportuno di porre, come condizione, per concedere l'esecuzione di lavori provinciali, specie di costruzioni murarie ad appaltatori, l'obbligo della assicurazione con la Cassa nazionale suddetta per i propri operai. E qualora il Consiglio entrasse in questa massima, i contratti definitivi non sarebbero da approvarsi che, quando gli appaltatori dimostrassero di averli assicurati.

La vostra Deputazione non fu esitante di pronunziarsi in senso affermativo, e di farvi l'odierna proposta. Forse taluno sarà tratto a credere che la clausola all'assuntore dell'opera di assicurare gli operai contro gli infortuni, possa portare un qualche maggiore corrispettivo per l'esecuzione dell'opera stessa; ma quando si pensi che quest'atto di previdenza lo solleva in molta parte da molte spese e molestie per il caso dell'infortunio, e lo svincola anche da ogni responsabilità civile a seconda della natura della assicurazione, questa persuasione, o meglio questo timore scompare, o non ha certo peso. — Ma quando pure un qualche maggiore corrispettivo indiretto dell'opera, per l'assicurazione esigesse l'imprenditore, col mantenersi più alto nel prezzo di delibera, questa sarebbe di poca entità, stante l'applicazione di tariffe minime e l'esenzione di tasse e bolli cui accennammo — Se non che, considerando anche un altro criterio, che, col rendere più sicura la sorte dei lavoratori si ottiene una migliore esecuzione del lavoro, crediamo che l'eventuale spesa maggiore sia con ciò anche materialmente ricompensata.

Trattandosi di costruzioni ediliz e murarie, che questo sarebbe il caso nostro, l'assicurazione individuale ammonta a L. 6.90 per anno e per ogni mille lire di capitale assicurato, e l'assicurazione collettiva combinata, porta un canone di L. 8 85 egualmente per anno e per ogni lire mille di indennizzazione.

Omettendo di accennare alla pratica di altri paesi seguita in questo argomento, e che ci hanno preceduto nella Legislazione sociale, ricorderemo soltanto che in Italia, dopo istituita la detta Cassa colle facilitazioni indicate, si ebbero nell'anno 1881 n. 443 assicurati, e che a tutto il 1893 si raggiunse la cospicua cifra di 119,447, sino a quell'epoca furono annunziati 35 513 infortunii. — Uno tra i più disastrosi si fu quello della solfara di Virdilio in Sicilia - una tragedia delle miniere; 60 operai sono rimasti morti e 13 feriti. La Cassa nazionale liquidò e pagò ai feriti ed alle famiglie dei morti L. 60,000 Pur troppo l'infortunio che colpisce l'operaio sul lavoro non è infrequente; assai spesso si legge ne' giornali, di muri poco solidi che crollano, di armature che rovinano, di operai feriti o morti, e noi ricordiamo, con dolore, tra gli altri quello avvenuto nel 1894 alle prove di resistenza del ponte di Paularo, dove morì l'ingegnere Direttore ed alcuni rimasero feriti — e nessuno di essi era assicurato.

Abbiamo pertanto la soddisfazione di far noto che anche nella Provincia nostra la Cassa Nazionale ha esteso le sue operazioni. — I nostri maggiori Stabilimenti industriali hanno assicurato presso la medesima i loro operai, come ad esempio il Cotonificio Udinese, le fabbriche cotoniere di Pordenone, ed altri. — La R. Ispezione forestale ha pure assicurati circa 75 operai occupati nei lavori di assodamento e rimboschimento del primo tronco del bacino montano del Tagliamento, come anche vuolsi notare che l'onor. Municipio di Udine provvede per l'assicurazione del personale dei pompieri. — E quanto agli operai della città, la locale Cassa di Risparmio concorre a pagare il premio dell'assicurazione *individuale* nella misura del 50 per cento.

Onorevoli Signori,

Se poi consideriamo, oltre quanto abbiamo detto, che col facilitare l'applicazione di una Legge, la quale con altre, tende alla soluzione del problema sociale che agita le menti e i cuori, e di cui anche un Ente amministrativo non può disinteressarsi — che con siffatti mezzi si prepara *il disarmo del socialismo insano e dissolvente*, non dubitiamo che vorrete accogliere, con favore, il seguente *ordine del giorno*:

«Il Consiglio provinciale delibera che, nel capitolato degli appalti di opere provinciali di natura edilizia, costruzioni murarie, manufatti e s m li, venga posto, per patto contrattuale, all'imprenditore deliberatario, l'obbligo dell'assicurazione, colla Cassa Nazionale degli infortuni sul lavoro, degli operai da impiegarsi nell'esecuzione di esse.»

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Presiede VILLA.

Si leggono alcune proposte di legge e si passa alle solite interrogazioni.

Dopo si ripiglia a discutere il bilancio di agricoltura e commercio, ancora sul punto degli interessi della zolfifera.

Si approvano i capitoli dal 45 al 90. Il seguito a domani

Attorno al plico.

Un telegramma da Roma dice che la *Riforma* di jersera risponde nel modo più trionfale agli accusatori di Crispi, colla citazione esatta ed ufficiale delle cause sostenute come avvocato del defunto Reinach, da Crispi, provando che i suoi onorari di cinquantamila lire erano perfettamente giustificati.

L'*Agenzia italiana* poi, crede che non tarderà un'eloquente dimostrazione sull'insussistenza di quanto ha asserito Rattazzi circa la onorificenza di Herz.

Cavallotti scrive al *Don Chisciotte*:

Non posso, non voglio, non debbo rimanere sotto la taccia di aver turbato la vita del paese con una questione morale immaginaria. Non posso, non voglio, non debbo, dopo il voto della Camera, lasciar sussistere il dubbio che io abbia potuto per malanimo avere calunniato chicchessia.

Ho chiesto il processo. Poichè il signor Crispi lo teme, glielo impongo, e in questa settimana presenterò al procuratore del Re denunzia per varii reati che nella stessa specificherò.

Una delle due.

O l'autorità giudiziaria fa ragione alla mia pubblica accusa, e la Camera non avrà che da accordare l'autorizzazione a procedere contro Crispi.

«O l'Autorità giudiziaria non fa ragione, «cioè conclude per il non farsi luogo, e, sic«come dovrà di conseguenza procedere per ca«lunnia contro di me, la Camera avrà da oc«cuparsi dell'autorizzazione a procedere a mio «riguardo.

«In ambo i casi, il diritto delle prove es«sendomi, assicurato, poichè trattasi di pub«blico funzionario, avrò ottenuto quell'esame «dei fatti che l'onor. Crispi non vuole; e «potrò dunque introdurre quei testimonii che «rendano fede alle parole mie».

Grave incidente

alle corse ciclistiche di Novara.

Ierl'altro a Novara è accaduto un grave incidente sulla pista ciclistica sociale.

Nella corsa *Sport internazionale*, alla fine dell'ultimo giro della prima batteria, si spezzò la gomma della bicicletta del corridore Cornuda.

In seguito a questa rottura caddero tutti i corridori: Cornuda, Porta, Nuvolari, Rusconi, Errie e Audax del Veloce-Club di Torino.

Parecchi sono i feriti: Porta riportò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore e la frattura all'osso nasale; e Cornuda una forte commozione viscerale.

I feriti furono portati sopra una carrozza all'Ospedale Maggiore.

Alcune signore del pubblico svennero; altre scoppiarono in dirotto pianto. Tuttavia le corse continuarono ugualmente.

Il duca d'Aosta a Roma.

I Reali d'Aosta giungeranno probabilmente a Roma la mattina di sabato, 6 luglio.

Al Quirinale si troveranno al ricevimento della coppia principesca, una rappresentanza ufficiale della Casa della Duchessa, i Collari dell'Annunziata, i dignitari e le alte cariche di Corte, i ministri e le autorità in uniforme. Il giorno successivo, alla presenza degli stessi personaggi, avrà luogo nella gran sala della Reggia la registrazione dell'atto di matrimonio col cerimoniale d'uso.

Tutti gli intervenuti alla registrazione dell'atto nuziale saranno invitati al primo pranzo di gala che si darà alla Corte stessa la sera di domenica.

Lunedì vi sarà ricevimento del corpo diplomatico al Quirinale; la presentazione ufficiale alla duchessa dei rappresentanti esteri, e martedì alle 6 pom. il *Garden Party* nei giardini della Reggia.

Mercoledì avrà luogo un secondo pranzo di gala, con invito al corpo diplomatico. Durante i due pranzi e durante il *garden party*, suonerà il concerto di Corte diretto dal maestro Pascucci.

Al *garden party* interverrà anche la musica municipale.

Probabilmente, dopo, la coppia principesca ripartirà per il Piemonte.

—

Londra, 27. Il duca d'Aosta ha diretto al ministro Mocenni il seguente dispaccio:

«Le felicitazioni che l'E. V. volle inviarmi a nome dell'esercito per il compimento di ogni mia gioia, non potevano tornare più gradite al mio cuore d'italiano e di soldato. L'esempio indimenticabile del mio genitore, che con gentile pensiero Ella associa all'augurio, sarà sempre mia guida nell'adempimento del dovere incombentemi nell'esercito. Voglia accogliere V. E. i vivi ringraziamenti della mia sposa e i miei».

Duello fra il deputato Santini e l'avvocato Dalmedico, a Roma.

Per ragioni di lotta elettorale politica l'avvocato Umberto Dalmedico ha schiaffeggiato l'altra sera al Caffè Aragno a Roma il colonnello Felice Santini, testè eletto Deputato al secondo Collegio della Capitale.

Il colonnello voleva reagire ma, presa male la mira, le percosse andarono a colpire altro individuo.

In seguito a ciò, oggi si batterono, ed un telegramma pervenuto da Roma informa che il Dalmedico rimase illeso mentre il colonnello Santini è stato leggermente ferito.

Quando verrà l'amnistia.

Il decreto d'amnistia, pronto già da più giorni, non è stato ancora firmato. Lo sarà certamente nell'udienza Reale di domenica.

Il Redi della Nocera consiglia il largo uso.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

II.

Madamigella Antonietta, era rimasta sola nel gabinetto del dottore, con un giovanotto che si teneva ritto innanzi a lei, la fronte un po' curvata, con certo aspetto accasciato.

Ella si accostò a lui e gli pose le due mani sulle spalle, guardandolo fissamente; poscia il volto della vecchia zitella si fe' triste, le sue braccia ricaddero, e scotendo il capo gli disse d'improvviso:

— Sedetevi... E così, riprese tosto, eccovi di ritorno. Non vi attendeva più!

Il giovane riavutosi un po' dalla emozione, sorrise leggermente.

— Davvero? sclamò egli — voi non mi attendavate più? Allora perchè il dottore mi ha egli detto, stringendomi la mano appena mi vide, che la signorina Susanna non era punto maritata?

— Lasciamo stare Susanna, se vi piace, disse in tuon grave, madamigella Antonietta, e parliamo di voi, Stern. Siete voi libero, finalmente?

— Io potrei rispondervi semplicemente sì, e ponendo in non cale il passato, parlarvi soltanto dei miei progetti d'avvenire. Ma io sento che la vostra coscienza prova il bisogno di giudicarmi. Voi non avete punto la certezza che io sia degno della benevolenza vostra di un tempo. Voi comprendete perchè io sia ritornato, ma voi perdurerete nel vostro diniego, finchè non sarete amplamente informata di tutto.

— Ecco, è appunto così, rispose madamigella Antonietta. Voi ci avete lasciato senza vostre nuove, Stern. Noi non sapevamo nulla di voi, se non altro che voi eravate un tempo un onesto uomo, intelligente, di carattere fiero, e tutti noi vi amavamo. Una passione funesta vi ha fatto fuorviare dalla retta via. Che diventaste voi da quel giorno? Vi siete voi pentito, o il vostro senso morale ha egli deviato così da modificare assolutamente il vostro carattere ed i vostri costumi? Voi l'avete detto: è la mia coscienza che vi interroga, ed è per essa, una grande responsabilità quella di giudicare innanzi a Dio, se voi siete degno o no, del tesoro che siete venuto a cercare. Ancora una volta: siete voi libero?... Voi sapete quel che io intenda per ciò: libero moralmente rimpetto alla donna che avete strappata dal suo focolare e non può invocare altro appoggio al mondo che il vostro.

Stern incrociò con moto violento le braccia.

— Allora voi mi domandate, s'ella è morta? Ebbene, no, ella vive. Ma volete voi che la mia esistenza intiera rimanga attaccata a quel fallo, la cui ebbrezza è stata corta, ve lo confesso? Pretendete che io sia sempre a disposizione del suo capriccio, sotto il pretesto che uno dei suoi capricci appunto è stato quello di disertare dal suo tetto con me, mentre un'altra fantasia l'ha trascinata ad andarsene lungi da me, due anni or sono, senza un rimpianto, senza un ricordo? La catena si è rotta per sua colpa, e volete che io ne trascini eternamente il brandello che mi stava attaccato ai piedi? Voi volete che io attenda nella solitudine di una vita rosa dai rimorsi, la certezza morale ch'ella può farne a meno del mio appoggio? Ma allora, perchè mi avete voi chiesto, il giorno della mia partenza, se ritornerei?

Madamigella Antonietta stava per rispondere, ma Stern nol permise e continuò in tono esasperato:

— Ah, non mi mancava proprio che ciò per spingermi all'odio. Sì, la odio quella donna, che ha spezzato la mia vita sotto tutte le sue forme, materiali e morali, tanto che non mi rimane più nemmeno l'ultima speranza che io nutriva, quella di trovare presso di voi, e con... colei da voi offertami un tempo, il coraggio di essere onesto e la possibilità di essere felice!

— Dell'odio! mormorò madamigella Antonietta, le mani giunte e in aria di spavento. Ecco come son fatti gli uomini!

— Certo, rispose Stern che andavasi calmando, noi non siamo degli angeli, — d'accordo. Le donne giudicano col loro cuore, noi con la logica del nostro naturale egoismo. Non dimenticate però, madamigella, che il vostro giudizio, in ciò che mi concerne, deve appoggiarsi sul ragionamento, non già sulla esaltazione della vostra sensibilità. Lasciatemi patrocinare la mia causa. C'è qui una vita in giuoco, e fors'anco due, se io oso credere alla esclamazione del dottore.

Madamigella Antonietta, un po' sconcertata dalla fermezza e da quella specie d'audacia inattesa di Stern, lo guardò senza rispondere.

Il giovane la cui voce si era subitamente velata d'emozione, si curvò verso di lei, appoggiandosi col gomito su di un ginocchio, e parlando più a bassa voce:

In due parole — egli dice — l'istoria è questa:

«Lucilla de Gie che io desiderava più ardentemente per passione che per amore, m'ha obbligato a rapirla. Io aveva per tutta mia risorsa un posto d'ingegnere addetto alla direzione delle Ferriere di Saint-Prince-sur l'Isle.

«Ella lo sapeva. Ella mi fece dare le dimissioni e noi partimmo. Suo marito l'aveva abituata a non subir mai una privazione. Ma accanto a me ella ne conobbe qualcuna, e una tale iniziazione della nostra amara esistenza non fece che deprimermi innanzi a lei.

«Esaurito ogni mezzo di vivere, cercai un'impiego. Per una combinazione che noi non meritavamo affatto, io entrai in qualità di correttore in una tipografia di Ginevra. Io ci credeva salvati, ma Lucilla si dichiarò perduta; i miei onorarii eran meschini, ella mancava di tutto.

«Tuttavia ella sopportò meglio ancora le privazioni, che la tristezza del mio carattere. Povero innanzi a lei, la mia fierezza si irritò, ed io divenni ruvido; il suo orgoglio di donna sempre adulata, sottomettente sempre tutto al suo capriccio, si ribellò, e noi restammo in faccia l'uno dell'altra alteri tutti due, urtandoci di fronte, non cedendo mai. Ella soffriva veramente, ed io ne sentiva pietà.

«Talvolta noi piangevamo insieme, ed una esplosione di dolore, ci gettava l'uno nelle braccia dell'altra; poscia la esistenza ricominciava, ancora, piena di rimorsi, di stanchezza e di rimpianti.

«Un giorno, io trovai, rientrando in casa, un biglietto in cui ella mi diceva press'a poco così: «Che cosa facciamo noi assieme, dacchè noi non ci amiamo più? La ragione sociale della nostra unione illeggittima è distrutta. Io non voglio essere un continuo imbarazzo nella vostra vita. Noi abbiamo commesso, l'una e l'altro un grande errore, o meglio anzi, una sciocchezza. Cercate di ripararla per conto vostro; quanto a me, non mi rimane che di espiarla. Addio».

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Distretto di Cividale. — Eletti pel Consiglio provinciale:

Coren	con voti 1401
Trento	1245
Cucavaz	1113
Gabrici	1098
Pollis	1024

Ebbero poscia maggiori voti:

Brosadola	997
Casasola	912
Ferro	541

Moimacco. — Domenica vi furono le elezioni a Moimacco. Rimasero deluse le aspirazioni di qualche, così detto alto personaggio, che sperava questa volta prendersi una rivincita sulle passate elezioni. Ma il buon senso di cento votanti diede il qui sotto eloquente risultato:

De Puppi co. Guido voti 96, Nussi D.r Augusto 90, Bevilacqua Antonio 83, Fantini Giovanni 80, Pizzi Angelo 79, Gentilini Nicolò 74, Fornasari Gio. Batta 73, Bernardis Antonio 71, Virgilio Antonio 70, Mesaglio Damiano 50, Comini Giuseppe 49, Lavaroni Carlo 48, Cotterli Angelo 45, Caporale Gio. Batta 38, Toso Giuseppe 36.

Mentre la lista di opposizione ebbe i seguenti voti:

Onofrio Luigi voti 18, Caporale Giovanni 18, De Claricini Nob. Guglielmo 17.

Distretto di Ampezzo. Ci scrivono, trovar ivi molto favore la candidatura del cav. Luigi Chiap, che fu per dodici anni Sindaco del Comune di Forni di Sopra — uomo di provato carattere, e che per la sua pratica amministrativa certo sarebbe adattatissimo a coprire l'importante carica. Tanto più che gran parte dell'anno, egli resta in Udine.

Da Pordenone.

GRAVISSIMO INCENDIO.

Albergo distrutto.

(*Nostro telegramma*)

28 giugno, ore 6.

Un terribile incendio scoppiò questa notte e distrusse interamente l'Albergo delle *Quattro Corone.*

Le pompe del Municipio, quelle della ditta Amman, Svichi, Galvani funzionarono e funzionano ancora, per isolare l'incendio, il quale può recare danni ancora maggiori se si estende ai sottoposti negozi di spiriti e coloniali.

Tutte le autorità sì governative che Municipali, reali carabinieri, le guardie municipali, in una parola dal primo all'ultimo cittadino, tutti prestarono la volonterosa opera, compresi i sacerdoti.

—

Il fuoco incominciò, verso le ore 2.15 di oggi, nel granaio; passò poi agli altri piani, distruggendoli. Andò distrutto tutto il locale (di vecchia costruzione) che serviva per alloggio. Molti viaggiatori alloggiavano nell'albergo. Furono svegliati dal buffo della compagnia, che agisce nel Teatro. Fuggirono tutti, chi in sole mutande, chi mezzo vestito.

Nessuna vittima.

Danni rilevanti.

Offerte pei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie — *27 giugno.* — Ai precedenti elenchi delle somme raccolte nelle scuole di questo circondario per l'ammontare di oltre 500 lire a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, vuolsi aggiungere ora quest'ultimo elenco colle tre nuove offerte pervenute al sottoscritto nei mesi di marzo, aprile e maggio, dopo cioè chiusa la sottoscrizione e pubblicato il resoconto finale in cotesto reputato periodico del 4 febbraio u. p.

Dai maestri Pesante e Savi e dalle maestre Marchi e Venier di Cavasso Nuovo. L. 10; dai maestri Perissinotti A. e Rossetti Luigia di Andreis L. 7.25; dal sig. Napoleone Rossi, assessore per l'istruzione nel comune di Sequals Lire 29.60. Totale L. 46.80.

Queste somme vennero di volta in volta consegnate come le precedenti all'ottimo sig. Provveditore agli studi di questa Provincia.

P. Nigra

R. Ispettore Scolastico di Pordenone.

Da Gemona.

Materiale da costruzioni antico. — L'ispettore ai monumenti, cav. Don Valentino Baldissera, inviò al ministero della pubblica istruzione quattro campioni di calcare impiegato nel duomo e in altri antichi edifici della nostra città.

Da Tolmezzo.

Indennità. — Al nostro vicepretore Dalcanton, è accordata l'indennità di cento lire mensili.

Da Cordovado.

Un buon medico. — *26 giugno.* — In Comune, in seguito alla nomina avvenuta di medico, s'insediò il cav. Borsatti D.r Jacopo ben noto in Provincia e fuori per le varie mansioni sanitarie sostenute in diversi paesi d'importanza e qual vecchio patriota.

Ogni elogio torna inutile sui suoi meriti professionali e sulla sua capacità, poichè il suo lungo esercizio gli portò dovunque ammirazione lasciando bella memoria e nome indimenticabile.

Questo on. Consiglio Comunale, che non esitò eleggerlo, merita plauso col confermarlo, come fece con votazione piena ed unanime. La delibera apprezzata dall'intera popolazione, prova quale considerazione possede il cav. D.r Jacopo Borsatti che può essere sicuro anco qui di quella corrente di stima e benevolenza trovata negli altri paesi.

Da Tarcento.

Per la sagra di San Pietro. — Il giorno di sabato 29 giugno ricorrendo la rinomata sagra di S. Pietro, nell'Albergo Centrale si terrà una grande festa da ballo con numerosa e distinta orchestra udinese. Alla sera avranno luogo delle ascensioni di palloni aereostatici e splendidi fuochi artificiali. Il sig. Carlo Da Monte terrà fornito l'albergo di ottime cibarie e squisiti vini.

In caso di pioggia, il ballo avrà luogo nella nuova e grandiosa sala.

Chi vuol passare una giornata allegra, venga, dunque, domani sabato a farci visita.

Da Spilimbergo.

Trattenimento aspettato. — Domenica 30 alle 18 1/2 la Società Ginnastica Udinese darà uno spettacolo pubblico di ginnastica e Foot-ball. L'attesa per questo trattenimento è grande, e siamo certi che incontrerà il gusto del pubblico.

Un ladro di posate.

La questura di Venezia era venuta da qualche giorno a conoscenza che un individuo, molto male in arnese, entrava in parecchi negozi, offrendo a vilissimo prezzo piccoli cucchiai di *christophle.*

Messi sull'avviso gli agenti della squadra, essi riescirono ad arrestarlo.

Il venditore dichiarossi per Giuseppe Salvadori di anni 38 da Lestizza (Udine).

Perquisitolo, gli si rinvennero indosso sei cucchiai che egli dichiarò di sua proprietà.

Annunziato il suo arresto telegraficamente alle questure del Regno, chiedendo informazioni se fossero avvenuti furti di cucchiai, quella di Firenze rispose, esser stati colà appunto consumati due furti di cucchiai *christophle* e che contro il Salvadori era stato spiccato mandato di cattura fino dal 23 marzo p. p. da quella R. Procura, dovendo egli scontare una pena per altro furto colà consumato.

Il Salvadori verrà a Firenze.

Da Gorizia.

Dura e dolorosa situazione. — *27 giugno.* — L'esito negativo del gravame prodotto al Tribunale Amministrativo, forma naturalmente, il tema di tutti i discorsi; e lo formerà per molto tempo ancora.

Ogni buon cittadino fremette jeri nel rilevare la grande ingiustizia che ci fecero a Vienna.

Siamo pochi e non abbiamo la forza necessaria per deprecare i malanni che il congegno parlamentare — vivente in Austria di concessioni e di piccole offe gettate in bocca ai più clamorosi — ci scaraventa addosso.

La nostra provincia, inoltre, non ha nessuno che la difenda alla Camera, ove spadroneggiano e ci calunniano i nostri nemici con una inesorabile e fortunata persistenza.

Al dibattimento di jeri, prese interesse il deputato istriano D. Rizzi podestà di Pola, non già il rappresentante di Gorizia al Parlamento, conte Francesco Coronini, che pure trovasi a Vienna!..

Ciò non toglie però che S. E. verrà rieletto nelle prossime elezioni, anche coi voti di qualche liberale, e che si manderà la Banda civica a fargli la solita serenata, come si fece pochi mesi fa pel ministro d'istruzione Madeyski, che, ora caduto il ministero si venne a conoscere per uno sfegatato protettore degli slavi e delle loro ingorde, insaziabili pretese!...

Così va il mondo, pur troppo!..

Cronaca Cittadina.

Consiglio comunale.

Ricordiamo che questa sera, alle ore 20,30, si raduna il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

— Presentarono le loro dimissioni da Consiglieri i signori avv. Girardini e cav. dott. G. B. Romano.

Vennero intimati, a mezzo d'usciere, i ricorsi per ineleggibilità ai consiglieri Degani, Rizzani e Rubini.

INAUGURAZIONE
del Consiglio Comunale di Udine

(**Note di Falstaff**).

Questa sera, ore 8.30 a Palazzo Civico, detto *della Loggia*, sederanno i novellini o rinnovellati *patres patriae*, tra cui (per la bella giovinezza) taluni si dovrebbero meglio dire *enfans de la patrie.* Immagino la ressa de' cittadini sulla scalea, e lo affollarsi del Pubblico nell'aula del Consiglio. Ed immagino anche il popolino a capannelli in sulla piazza, ansioso di assistere alla comparsa del sor Sbuelz, degnissimo usciere capo, che dal maggior verone annuncierà poi l'*Habemus pontificem.*

Questa sera i *quaranta* occuperanno i seggioloni che in loro artistica severità impongono riverenza. Difatti que' seggioloni, diversi dalle sedie oggi in uso o di moda, contribuiscono assai a dare importanza agli *eletti.* Ma vi saranno tutti i *quaranta eletti*? e se fossero *trentaotto*? Male, male, poichè per tre anni si vedrebbero due *seggioloni vuoti!* Non si può abdicare, o signori! Non si rifiuta il suffragio delle urne! No, no... ed io, *Falstaff*, ad ogni seduta del Consiglio invocherò la presenza dei rinuncianti, qualora volessero resistere alla insistente chiamata de' Colleghi, ed alle blandizie del Sindaco e della Giunta!

—

Questa sera, dunque, funzionerà il *nuovo Consiglio.* Ed io *Falstaff* confesso che c'è da rallegrarsi nel vederlo costituito benino. E dire che riuscì tale... dopo tante *corbellerie elettorali!*

Ora se, per fortuna, riuscì benino, si potrebbe anche non badarci a quelle *corbellerie!* Ma ho promesso di metterne, almeno talune, in rilievo, e lo farò con la massima discretezza

Corbellerie sono inevitabili, quantunque questa volta, per la straordinarietà del caso, si doveva tutti adoperarsi per ridurle al *minimo.*

Difatti questa volta si doveva fabbricare *casa nuova* Liste depurate, durata in carica per tre anni, propositi magnanimi di risanare quanto fosse guasto ne' metodi amministrativi.

E gli Elettori capirono il gergo, perchè, onorati d'essere sulle Liste o di esservi stati riammessi, andarono alle urne in proporzione di più del cinquanta per cento!

—

L'imbroglio fu nella scelta degli *eleggibili.* Quanti *accidenti* od *incidenti!* Prima fissato il giorno delle elezioni, poi disdetto, poi ristabilito; quindi tempo perduto, quindi affrettata la preparazione.

O si voglia o non si voglia, senza *grandi Elettori* non si fanno elezioni. E fu una fortuna che nella nobilissima Casa dei Prampero esistesse ancora legalmente il *Comitato di formazione spontanea* per le elezioni politiche. Così que' *grandi elettori politici*, trasformati in *grandi Elettori amministrativi*... ed un primo trionfo doveva preparare il secondo.

E' da annotarsi poi quale *fatto memorando* che nel giugno del 95, cioè dopo più di trent'anni di *elettorato supremo*, il Senatore Gabriele per la prima volta rinunciava alla alta missione spontanea, ed io, *Falstaff*, lo ringrazio di cuore per averla affidata al suo Collega di Palazzo Madama! Poichè il Senatore di Prampero, la cui probità è tanto notoria e gli procurò l'onore di essere scelto quale *uno-dei cinque* che dovevano rigettare sdegnosamente (come l'Italia ebbe ad ammirare) il *plico Giolittiano*, poteva apparire uomo propenso a preparare, con metodi conciliativi, una *Lista di eleggibili.*.

—

Che se in Casa dei Prampero, nella preparazione della *Lista*, pur troppo non mancarono *corbellerie*, io, *Falstaff*, non le metterò a carico del Senatore onorando. Prima *corbelleria* fu l'iniziativa di negoziati coi Clericali... senza condurla a lieta fine. Ecco, il mio ottimo Direttore che la sa lunga in queste faccende, dice che nella conventicola Pramperiana dovevasi, dopo parecchi *considerando*, preparare la *lista per l'intero Consiglio*, cioè vederci chiaro la *Maggioranza* e la *Minoranza.* Come la *Patria del Friuli* intuì subito, dovevasi ritenere la *Minoranza* pei Clericali, e ciò sui dati delle elezioni d'ogni anno, collocando in essa anche le aspirazioni dei *Democratici operaj.* Ma, per stabilire ciò, conveniva essere larghi d'idee nel comporre la *lista* della *Maggioranza*; conveniva sopratutto andar guardinghi nelle preferenze degli uni e nelle esclusioni di altri del vecchio Consiglio. La *lista* sembrò partigiana; e se le *Effemeridi* la accolsero con festa, la *Patria del Friuli* la disse *in complesso soddisfacente*, ma dichiarò di *non approvarla interamente*, e se la ripubblicò, dichiarava di lasciare al *Comitato* di Casa Prampero *l'onore di farla riuscire vittoriosa.* Difatti, certe *esclusioni* di Consiglieri cessanti non si potevano capire, se non ammettendo la *partigianeria.* In quella *lista* preponderavano i *moderati* insieme a pochi *progressisti*; erano esclusi gli ex-Consiglieri che a Palazzo avevano bene funzionato quali *Contraddicenti...* Insomma la *lista* sembrava un ripicco contro i *Democratici*, e, dopo i negoziati andati a vuoto, attirava contro, l'indignazione delle supposte falangi *clericali!*

—

Corbelleria innocente, eppure spiacevole, che nella *lista preferibile* siasi scritto il nome di un egregio e notabile cittadino, dimenticato nelle *liste elettorali.* E dire che quell'egregio cittadino, per qualità personali e posizione sociale, avrebbe potuto essere il futuro Sindaco!

Corbelleria grossa dopo esclusi tre ex Consiglieri operaj, l'avere incluso il nome del quarto, che alla classe operaja era il più antipatico. E' vero che il Comitato lo pose nell'elenco *per ripiego*; mentre altro nome stava nella *nota autografa*, che io *Falstaff* conservo tra gli Atti della Redazione della *Patria.* Ma quella intrusione di ripiego spiacque, perchè la si giudicò una sfida al sentimento popolare, una compiacenza concessa ad una delle *Effemeridi!* E lascio nella penna le *corbellerie minime.*

—

E oggi non c'è da rincarire la dose del biasimo, dacchè all'ultima ora apparsero le *liste* de' *Democratici* e dei *Clericali*, e gli Elettori seppero rimediare; cosicchè tra *Maggioranza* e *Minoranza* si ottenne, e nelle debite proporzioni, quel Consiglio che il *Comitato spontaneo* avrebbe esso potuto architettare, e di cui la *Patria* di sabato 15 giugno delineava la fisonomia. Conservati ottimi elementi del vecchio Consiglio; introdotti nuovi elementi, cioè giovani ben promettenti per la vita pubblica; rappresentata, *ingentilita*, anche la classe operaja; e poi due ex Consiglieri della *lista clericale* degnissimi furono conservati al Consiglio nuovo, ed uno de' Clericali rispettato, anzi ammirato da tutti i Partiti, conservò il suo posto nella Maggioranza!

Concludendo: il risultato delle *elezioni amministrative*, considerate in senso politico, dimostrò vana la paura del Clericalismo invadente (paura esagerata che consigliò persino all'ultimo la mossa di egregio patriota alla testa dei Reduci e Veterani); moderò le soverchie espansioni democratiche; ed ormai, considerato il *buon Gildo* quale *primo ed ultimo de' tribuni*, gli operaj veri e volenterosi sono persuasi di lavorare, e che l'ambire un seggiolone a Palazzo reca più seccature che vantaggi, e che è preferibile farsi rappresentare più che essere rappresentanti.

—

E, questa sera, il Consiglio nuovo, darà l'ultima mano al lavoro degli Elettori amministrativi. Trattasi di eleggere Sindaco e Giunta. Non si badi tanto al numero dei voti delle urne, quanto alle qualità cògnite e provate dei *quaranta* (non *trentaotto*, ed io *Falstaff* le ripeto intenzionalmente) Si deve fare il pane con la farina che si ha... e buona farina la si ha. Dunque? Coraggio e avanti!

I *rèporters* de' Giornali anteciparono notizie e previsioni circa gl'intendimenti di un gruppo di Consiglieri. Io *Falstaff* credo che abbiano fatto male ad *antecipare...* Il buon Popolo di Udine spera che le cose sieno fatte questa sera con giudizio e senza partigianeria; quindi starà sulla Piazza pronto a plaudire al Sor Sbuelz, usciere-capo, quando con voce stentorea griderà l'*Habemus pontificem.*

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.37.

Arresto per questua.

Dagli agenti di P. S. venne sorpreso a questuare nei Caffè Dorta e Nuovo ieri sera nel tempo che suonava la musica certo Martinis Marco fu Francesco d'anni 67, muratore disoccupato da Ragogna, domiciliato a Buja, da poco uscito dalle carceri.

Pena ridotta.

De Stefano Luigi di Medun, per furto di poche pannocchie fu dal Tribunale nostro condannato a tre mesi di reclusione.

Sulle conformi conclusioni dell'avv. Policretti difensore del P. M., la Corte d'Appello di Venezia ritenne trattasi di furto semplice anzichè qualificato, e ridusse la pena a 19 giorni.

La donna arrestata
per i furti di oggetti militari

che sequestraronsi a Tolmezzo, è certa Giovanna Pontil, cenciajuola, che dimorò a lungo anche nella nostra città.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 29 Giugno dalle ore 20 alle 21.30 pom. sotto in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Al Quirinale»	Icardi
2. Mazurka «Ermenegilda»	Bisutti
3. Romanza Duetto e Terzetto «La Forza del Destino»	Verdi
4. Zalzer sull'operetta «Le Campane di Corneville»	Planquette
5. Pot pourri sull'opera «I Puritani»	Bellini
6. Polka «Lilla»	Cipollini

Funerali solennissimi, commoventi.

Straordinariamente pietoso il fato di quella Pia giovane che fu Maria Magnani in Merzagora, così repentinamente rubata al marito quando non erano ancora svaniti i profumi dei fiori, onde la sua fronte verginale ornavasi il giorno delle nozze; e straordinaria fu perciò anche la compartecipazione dei cittadini ai solennissimi funerali che le furono jeri tributati, a spese della Banca di Udine, con tanto zelo e spirito di intraprendenza diretta dal vedovato di lei consorte signor Giovanni Merzagora.

Già un'ora prima della stabilita, cominciò il pubblico ad affluire in via della Prefettura, dove sorge il Palazzo della Banca. Erano i più notabili della città, erano popolani, erano dame e signorine negrovestite, erano donne del popolo. Chi fermavasi nell'atrio della Banca od ascendeva alla sala maggiore, nel piano nobile, per apporre la propria firma sulle apposite carte; chi restava nella stretta via nella attesa.

Ed era, nei vari crocchi, un succedersi di parole, che rimpiangevano l'estinta e compiangevano i superstiti — il marito, la madre sopratutti. E gli intimi della famiglia ricordavano gli aneddoti della felicità fugace, che aveva irradiato su quel dolce nido appena appena compiuto: la conoscenza fra i due sposi, risalente ai loro primi anni; il desiderio espresso dal defunto padre di Lui, perchè fra i due si avverasse l'unione; la tenerezza di quella gentile, che or giaceva fredda nella bara lagrimata; la sua bontà, il tratto affabile e nel contempo dignitoso. E ricordavano gli auguri innalzati alla coppia felice nel dì avventuroso degli sponsali — quegli auguri sinceri, cordialissimi, che sì presto il cupo destino aveva calpesti, spezzando la rosea catena dell'amore.

E narravano il dolore della madre, partita iermattina per portare la funerea notizia ai nonni della defunta; la tetra disperazione del marito, che voleva accompagnare la salma adorata fin là, dove, in grembo alla terra natia, sarebbe composta per sempre in pace — là in quel ridente paese di Angera dove scambiate avevano le prime innocenti parole, ancor nella infanzia..

Nell'atrio, in fondo, erano collocate all'ingiro le numerose, splendide corone — alcune, di straordinaria grandezza e beltà: ventinove, in tutte, comprese quelle dei famigliari.

La salma giaceva, circondata dagli intimi, in una sala parata a lutto, tra ceri ardenti; e le posavano appiedi le corone del marito, della madre, del fratello, dei nonni, degli zii.

Notammo poi queste altre:

Consiglio di amministrazione della Banca di Udine, gigantesca, tutta di fiori bianchi; Impiegati Banca di Udine; Impiegati Esattoria Banca di Udine; Famiglia Volpe; Famiglia Kechler; Famiglia de Asarta; Famiglia Chiap; Cotonificio Udinese; Grato Marsini; Silva et Barbieri; Enrico e Luisa Passero; Giuseppe Almeda di Trieste; Famiglia La Vista; Direttori Banche e Cassa di Risparmio; Pietro Paolini giardiniere municipale; Società commercianti; Famiglia Morpurgo; Valentino Ferrari e famiglia; Domenico Rubini; Famiglia Burghart; Antonio ed Enrico Dal Torso; Banca Cooperativa Udinese; Famiglia Luigi Braida; Famiglia Degani.

Una ventina di corone sono collocate su carro speciale, a due cavalli coperti di nere gualdrappe; altre, sopra il carro portante il feretro: e su questo, poggia la ghirlanda del marito.

Stentatamente il corteo si forma — causa la ristrettezza della via e la grandissima folla. Notiamo oltre settecentocinquanta torci accesi. Il Crocefisso ed i primi confaloni religiosi trovansi allo sbocco in via Daniele Manin, e ancora il feretro non venne collocato sul carro: tanta è la ressa.

Ma ecco la ricca bara, portata a spalle, uscire. Tutti si scoprono. In più d'un ciglio femminile apparisce una lacrima: e d'ogni parte le buone popolane vanno esclamando:

— Poveretta!... Poveretta!

Intorno al carro prendono posto: il cav. uff. Carlo Kechler presidente della Banca di Udine, il conte De Asarta, il dott. Emilio Volpe, il maggiore dei Reali carabinieri La Vista — alla destra; il Senatore co. comm. Antonino di Prampero, il signor Enrico Masòn presidente della Società commercianti, il cav. A. Mascadri presidente della Camera di Commercio, il dott. A. Mauroner presidente della Banca Popolare Friulana — alla sinistra.

Subito dopo il feretro, vengono i componenti del Consiglio di amministrazione della Banca di Udine: comm. Paolo Billia, signor Edoardo Tellini, prof. Rubini, cav. Giovanni Degani ed altri.

Dietro ad essi, portata dagli addetti alla Banca stessa, la colossale corona tributata in onoranza della Estinta dal Consiglio della Banca. Poscia, uno stuolo di elette signore e signorine, fra le quali citiamo: Fior - Levis Raffaella; Barbieri; Marianna Billia; Libera Billia-Berlinghieri; Anna di Prampero Kechler; Margherita Degani Basta; Ferrari-Muratti; La Vista Paolina; Carlotta Locatelli; Misani; Costanza Valussi - Linussa; Emma La Vista; Maria La

Vista; Adele Luzzatto; Margherita Chiap; Angela Romano-Dal Torso; Maria Ostermann-Valentinis; Anna Leona Masciadri; Augusta Frizzi; Lena Bavelli; Antonietta Gabrielli.

Segue la schiera numerosissima di amici personali, di clienti e corrispondenti della Banca, di rappresentanti altre banche cittadine e della Provincia. Ne ricordiamo alcuni, essendo impossibile di tutti annoverare:

Billia avv. G. B., Billia dott. Pompeo, Avv. G. B. Della Rovere, Avv. R. Bertolissi, Dott. Sigismondo Scoffo, Angelo Bertoli Direttore della Banca Cooperativa di Latisana, mandato da quel Consiglio Direttivo, Direttore del telegrafo signor Pietro Colli, comm. Paolo Billia, Valentino Chiap, Senatore A. di Prampero, Ing. Raimondo Marcotti, Guido Guidetti Landini, Bertoja cav. dott. Vincenzo, cav. uff. Carlo Kechler anche per la famiglia Morpurgo, Omero Locatelli e moglie, Lucio de Fornera, Daniele Florio, Dott. Luigi Fabris, Volpi Domenico rappresentante della Banca Sanvitese, cav. Luigi Braidotti, Prof. G. D. Girotto, Dacomo Annoni Clodomiro di Buttrio, Pietro Rassatti di S. Daniele, Straulino Gio. Batt. di S. Daniele, Fratelli Asquini di S. Daniele, Stroili Daniele e Stroili Leonardo di Gemona, cav. A. Masciadri presidente della Camera di Commercio, in rapprresentenza anche del Banco Ellero di Pordenone; capitano Luigi Basta, avv. Pietro Cappellani assessore, Ing. Silvio Tami, capitano Giulio Marcotti, cav. G. B. dott. Romano, conte Ottaviano di Prampero, avv. G. B. Antonini assessore, avv. L. C. Schiavi, Giorgio Naglos di Cormons, Giuseppe Morelli De Rossi, Domenico Rubini, Mylini dott. Carlo per se e per il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa di S. Daniele, Senatore comm. A. Di Prampero, Enrico Dal Torso, Antonio Beltrame, co. Carlo di Trento, colonnello cav. Sante Giacomelli, Capitano Stinchi dei Reali Carabinieri, capitano Rodolfo Pari, Francesco Minisini, Alfredo Lenassi di Gorizia, Dotti Giuseppe direttore della Banca d'Italia, Dott. Giuliano di Caporiacco, Gio. Batt. Spezzotti, Luigi Armellini fu Girolamo di Tarcento, Giov. Batt. Vuga per se e per la Ditta Carbonaro e Vuga, Lorenzo Albini per sè e per la Banca Cooperativa di Cividale, Lorenzo Dal Lago per Carbonaro Luigi e Giuseppe Vuga assenti, Aristide Bonini direttore della Cassa di Risparmio, Nicoloso Gio. Batt. di Buja, Adolfo dott. Mauroner presidente della Banca Popolare Friulana, G. Almeda agente di cambio alla Borsa di Trieste.

Tra due fitte ale di popolo rispettoso procede lento il corteo, per la via della Prefettura, Daniele Manin, della Posta — alla Cattedrale: due fitte ale di popolo immobile, scoprentesi riverente al passaggio della bara, che si protendono dal palazzo della Banca al Duomo.

La salma è levata dal Carro, trasportata nel Tempio, deposta entro il grande catafalco. La vasta Chiesa ben tosto si affolla. Le signore si dispongono nel Coro. Sulla bara, vengono posate le due ghirlande, del marito e della madre.

Terminate le preci funeree, il corteo si reincammina lento per alla Ferrovia.

Sul vasto piazzale fuori della porta Aquileia, presso il maestoso viale degli ippocastani adducente alla stazione ferroviaria, il funebre corteo soffermasi. La folla circonda il carro portante la salma. Le signore si dispongono in semicerchio: tra un silenzio religioso, non disturbato che dal suono delle nuove campane del Carmine — l'avvocato Giovanni Battista Billia così saluta l'estinta, con voce commossa, commovendo fino alle lagrime gli ascoltanti:

«*Con vent'anni nel core — pare un sogno la morte... Eppur si muore!...* Ed a vent'anni, nel rigoglio della vita, nella esuberanza della gioventù, sposa da soli quattro mesi, quando consideravasi — ed era — felice, invidiata, invidiabile, quando alle gioie domestiche univansi i primi soavi palpiti della maternità; questa gentile reclinò il capo ed improvvisamente si spense!... Dei fiori di arancio non si erano ancora dispersi gli inebbrianti profumi — e noi, altri fiori oggi portiamo sul capo di Lei: i fiori, le ghirlande della morte!.

«Eccolo lì, un angelo di bontà, un tesoro di leggiadria, di spirito, di felicità, eccolo lì composto nella bara!... Eccolo lì — io nol vedo, ma lo raffiguro — lo sposo accasciato, affranto, annichilito dal dolore, voler seguire le care spoglie di Colei ch'egli adorava — e da cui sarà per sempre diviso.. E non fu che la violenza pietosa degli amici, che ne lo trattenne.

«E un altro pensiero si avvicenda nella mia mente percossa, dal fiero caso: un'altra visione mesta mi si affaccia. Vedo un'altra donna, la madre di Lei... Era venuta per condividere le soddisfazioni dell'unica figlia; e dovette, con lo strazio più profondo, raccoglierne l'ultimo sospiro...

«Vanne, o gentile creatura!

«Quattro mesi or sono appena, e Tu venivi tra noi sorridente e fiduciosa; e Udine ospitale Ti accolse con pari fiducia e Ti annoverava già tra le sue migliori per le virtù che in Te scopriva. Ed ora, lagrimata, ed oh quanto mutata! Udine Ti restituisce, dolente, alla Tua terra natia.

«Vanne, o visione fugale; vanne, o gentile pellegrina!.. E insieme allo schianto dello sposo, insieme al dolore del fratello, della madre, porta con Te il compianto e il dolore dei preposti e dei compagni del Tuo sposo adorato; e aggiungo — interpretando il sentimento dei miei concittadini — il compianto e il dolore di tutti gli udinesi»

E, strappato un fiore da una ghirlanda, lo getta sul feretro.

Molte signore, fin dall'esordio del mesto saluto — detto con tanta efficacia di sentimento, dinanzi a quella bara, — piangono. La commozione è nel cuore di tutti.

Si avanza poscia il signor Pietro Colli, direttore dei Telegrafi e legge le seguenti parole, dettate dal cuore:

Tu, che sotto funeree spoglie, fai ritorno alle verdeggianti zolle del paese natio, lascia che io ti rivolga una parola, che ti porti l'estremo saluto del Friuli! Tu apparisti qui quale meteora, quale dolce visione in un delirante sogno! Tre lune appena or volgono dal dì che movesti fra noi, col crine ancora avvolto nel serto nuziale, mentre ora l'inesorabil parca, non rispettando i tuoi verdi anni, i tuoi primi albori di sposa, ti ha troncato lo stame e giaci qual fiore avvizzito nel suo stelo! Povera Maria! simbolo d'ogni virtù, sposa di soavi affetti, non era degna di possederti questa misera valle, fonte perenne di dolore, di pianto! Quali accenti di rassegnazione poss'io sussurrare a colui che ti scelse a compagna della sua vita, che tanto ti amò e che ora piange desolato per l'orbata tua esistenza? Tu, dall'alta regione de' cieli, verso la quale ormai spiccasti il volo, porgigli conforto, perchè possa sostenere le lotte nel percorrere l'aspro sentiero della vita!

Addio giovane e gentile sposa, del più puro sangue lombardo. Quando la brezza che scende dalle silenziose vette dei monti, che adornano questa terra, culla di animi forti, verrà sospinta verso l'occaso e carezzerà il tuo muto avello, ti recherà sempre il saluto dell'infelice tuo consorte e della gente friulana.

Addio!

Il dott. Volpe quindi, con parole a volta soffocate dall'emozione, in nome dell'amico suo Giovanni Merzagora porge vivissime grazie. Egli dice, che il desolato marito trarrà largo conforto, pur nello strazio dell'anima ond'è colpito, dall'avere l'intera città contrapposto — alla crudeltà del destino — tanto gentile affetto, tanta pietà.

Si riordina quindi il corteo, proseguendo verso la Stazione ferroviaria. Colà giunto, la salma è di nuovo levata dal carro funebre e deposta nella carrozza destinata al suo trasporto.

Merita notata, fra le donne che seguivano la bara, la giovine cameriera dell'Estinta — più che cameriera, dimostratasi, nella sventura immensa, amica, parente. Ella, per tutto il tempo della malattia, non si staccò mai dal letto della Defunta, e morta la vegliò e ne seguì piangendo la salma fino all'ultimo istante.

Con il medesimo treno con cui partiva il feretro, partiva pure lo sconsolato marito, assistito dal signor G. B. Volpe. Egli volle presenziare i funebri solenni che alla compianta si preparano nel paese natale, dalla sua dolentissima famiglia.

Ringraziamenti.

Le famiglie Merzagora e Magnani, vivamente commosse, porgono sentiti ringraziamenti alle Signore pietose, al Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine, alle Rappresentanze tutte ed ai numerosi amici che vollero dare l'ultimo saluto alla loro diletta *Maria*.

Pregano di essere scusate se nella testimonianza di tanto affetto e pietà, riesce loro impossibile di tutti ringraziare particolarmente.

La famiglia del compianto *Fabretti Giuseppe fu Pietro* commossa per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto tributate al caro ed amato estinto, ringrazia sentitamente amici e parenti che tanto si prestarono, sia durante che dopo la malattia, che lo trasse alla tomba.

Particolarmente ringrazia il D.r Giuseppe Murero per le sue cure premurose ed assidue prestate, Monsignor Novelli ed i Sig. Crainz che vollero ricordare con belle parole le doti ed i pregi del defunto.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Merzagora Maria

Billia avv. D.r Gio. Batta L. 1, Grillo Giovanni 1, Farra Enrico 1, Ballico dott. Pietro Giudice 1, Ditta Peressini Angelo 2, Facci Antonio di Cisterna 1, Ferrante Luigia 1, Sartogo Pietro 1, Gori Giuseppe 1, Lupieri avv. Carlo 1, Pittana e Springolo 2, Pianina Maria ved. Jacuzzi 2, Grosser Fernando 2, Fanna Vittoria ed Antonio 2, Dorta fratelli 2, Rea fratelli 2, Billia avv. Lodovico 2, De Gloria Luigi 2, Cigolotti G. Batta 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in occasione della morte di

Merzagora Maria

Camavitto Daniele L. 5, Seitz Giuseppe 2, Picco e Zavagna 2, Capellari Armellini 1, Ditta Daronco Girolamo 1, Armelini Luigi 1, Capellani D.r Pietro 2, Morpurgo famiglia 5.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Corso delle monete

Fiorini	216.75	Marchi	128.50
Napoleoni	20.82	Sterline	26.15

Le malattie infettive.

In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitantdo diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie. Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli anemici. 28

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale dal 15 al 27 giugno

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 27 Cg. 1412 95; pesata il 27 Cg. 257 55; prezzo giornaliero: minimo L. 2 80, massimo L. 3.50 adequato giornaliero L. 3.33, adequato generale a tutto 26 L. 3 19.

San Vito al Tagliamento. — *26 giugno.* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 26 Cg. 1280 400; pesata il 26 Cg. 28 800; prezzo giornaliero: minimo L. 3 20, massimo L. 3.20, adequato giornaliero L. 3.20, adequato generale a tutto 26 L 3 08.

Gorizia. — *27 giugno.* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 27 Cg. 13695 25; pesata il 27 Cg. 4552 40; prezzo giornaliero: minimo fior. 1 40, massimo fior. 1.60, adequato giornaliero fior. 1 52 3/10

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi: complessiva pesata a tutto 27 Cg. 92,60; pesata il 27 Cg. 47 45; prezzo giornaliero: minimo fior. 1 30, massimo fior. 1.40, adequato giornaliero fior. 1 34 9/10.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 26 giugno.

I mercati della precedente settimana furono poco forniti di cereali. Questo stato di cose non crediamo durerà molto ancora, poichè volgendo al suo termine la campagna bacologica ed essendo diminuiti i lavori campestri, i nostri possidenti avranno maggior tempo per recarsi ai mercati.

Lo stato della campagna. — La settimana è stata mista di pioggia e bel tempo con qualche temporale accompagnato da grandine. In questi ultimi giorni s'incomiucia la mietitura della segala. Continua lo sfalcio del foraggio. In complesso la campagna è promettente, ma abbisogna di caldo e bel tempo.

Frumento. — Le rimanenze di frumento sono ridotte ai minimi termini. I prezzi quotati s'aggirarono da 22 50 a 23 50 al quintale.

All'Estero. — Sui nostri mercati la situazione è rimasta invariata.

In Italia. — I prezzi continuano nell'ascesa accennata colla nostra antecedente rivista.

Granoturco. — Questo cereale è in buonissima vista su tutte le piazze d'Italia non esclusa la nostra. Si quota da L. 15 a 15.50 all'ettolitro il genere nostrano e da L. 13 a 14.— il genere estero.

Segala. Ferma sulle lire 13 all'Et.

Avena. Fiacca.

Il resto invariato.

Notizie telegrafiche.

Le onorificenze germaniche.

Berlino, 27. Oggi il *Reichsanzeiger* pubblicherà una lista di decorazioni conferite dall'Imperatore agli ufficiali delle squadre istere, che presero parte alle feste di Kiel.

Il maggior numero di onorificenze toccherà agli ufficiali italiani ed inglesi.

Gli insorti a Rio Grande.

Rio Grande, 27. Saldanha de Gama, trovandosi circondato dalle truppe del Governo, si suicidò. La rivoluzione continuerà. Tavares ha assunto il comando degli insorti.

Preoccupazioni turche.

Costantinopoli, 27. Benchè la posizione della Turchia in Macedonia possa considerarsi come completamente sicura, le informazioni che giungono dalla Macedonia provocano qualche inquietudine, perchè la natura del terreno rende difficile il chiudere interamente la frontiera, e i ripetuti scontri al confine potrebbero provocare delle conseguenze spiacevoli.

Le notizie sopra le preparazioni militari della Turchia sono molto esagerate; nessun grande concentramento di truppe fu ordinato. I comandanti dei corpi ricevettero solamente istruzioni generali. Solamente il comando del corpo di Adrianopoli sarebbe stato incaricato di respingere le eventuali violazioni alla frontiera immediatamente, senza chiedere istruzioni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SOCIETÀ NAZIONALE

PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA

e Pensioni vitalizie

IN CASO DI INABILITA PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA

(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)

Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10.000.

Decreto 23 Gennaio 1893

SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

D'ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno *Presidente.*

CONSIGLIO CENTRALE MEDICO

PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*

DIRETTORE GENERALE

GUALA avv. cav. prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. *8920* polizze assicuranti un' indennità giornaliera complessiva di *L. 25 862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65.870.92.*

I premi della *Società Nazionale* sono moltissimi e vengono calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica, sì da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.

Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre, oltre alla diaria di malattia assicura anche L. *200* annue di pensione in caso di cronicità.

Un professionista trentenne col premio annuo di *L 32.20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L. 95 80* oltre all' indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.

La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci, quanto per quelle individuali.

Agente generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea,* Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Stretti dalla necessità, si cederebbe, come figlia d'anima, una ragazzina di circa sei mesi di età, di bellissima apparenza, di costituzione sana e robusta. Per informazioni rivolgersi a questo giornale.

Cura della bocca.

È ritornato il Dentista Americano A. Bettmann specialista per la posa dei *denti finti e dentiere americane* leggerissime, senza molle nè uncini, *metodo suo speciale*, orificazioni e impiombature senza nessun dolore con l'insensibilizzatore.

Metodo suo speciale. Riceverà a Udine all'Albergo Croce di Malta dal Giovedì 11 a tutto Giovedì 18 Luglio.

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d'Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, Mandolini, Chitarre, Ocarine, Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche

NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito

ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

La ditta G. Schönfeld

si fa un dovere di avvertire la sua clientela di città e provincia, che col I giugno p. v. trasporterà la propria

Fabbrica acque gazose e seltz

da via Mercatovecchio N. 43, alla nuova residenza sita in piazza S. Cristoforo — Palazzo co. Caiselli N. 1.

200 lire di premio

(Vedi quarta pagina)

L'EDITORE U. HOEPLI — MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20 - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1085. L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 3 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

60 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 53,000 nomi. Introduzione storica. — L. 6 50, legato L. 9 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —. Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI — Milano

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande Stabilimento

IDRO — ELETTRO — TERAPICO

con apposito locale per la cura KNEIPP

(sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

STAZIONE IDROMINERALE E CLIMATICA

RECOARO

R. STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO COMPLETO

La più antica, la più rinomata stazione alpina d'Italia

Uno dei più ameni e deliziosi soggiorni estivi delle Prealpi

APERTURA della STAGIONE BALNEARE **1.o** GIUGNO
CHIUSURA **15** SETTEMBRE

MEDICO CONSULENTE: **Comm. A. De Giovanni** *Prof. di Clinica Medica, Preside della facoltà di Medicina nella R. Università di Padova*

DIRETTORE IGIENICO SANITARIO: *Dott.* **Cav. Carlo Calliano**

Cura delle acque delle rinomate R. Fonti LELLA, LORGNA ed AMARA, acidule, solfate, ferruginose e della R. Fonte GIULIANA, acidule, carbonate, ferruginose.

La cura delle bibite riesce efficacissima se fatta in estate alle sorgenti
É anche assai giovevole fatta in qualsiasi luogo e stagione.

L' acqua si vende in tutte le primarie Farmacie e nei negozi di acque minerali

Servizio di vetture alla Stazione del Tramvia di Valdagno. Arrivo a RECOARO in poco più di un ora.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) — Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA (Vita) — Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1894

Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89.542.—
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862,44
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,768,602.37
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,957,273,—
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893	L. *28 miliardi*
Indennizzi pagati idem.	» *20 milioni.*

Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730.63
Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.84
Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995,46

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decedibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N 4*

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L' **Azienda di VITTORIO** della **Società Italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d'avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi

al Signor PIETRO BARNABA

in ***UDINE***

Via Aquileja N. 47

200 lire di premio

ai viticultori che faranno esperienza contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C.o di Padova.— Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Maschio di Padova* che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analogo.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomato

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI* il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

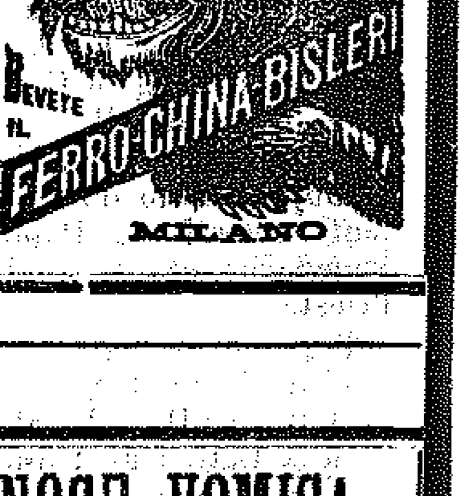
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?



L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alialina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialitá ZARRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l'Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catecù

Onorevole Sig. **Raimondo Zarri**

Sono lieto di significarle che il suo **Vermouth alla Noce Vomica** è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomatico e tonico.

Con distinta stima

Dev. Prof. **Pietro Albertoni.**

Quì ebbi più volte occasione di ordinare del suo **Vermouth alla Noce Vomica** e del suo **Elixir**, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. **Saglione** *Comm.* **Carlo**
Medico di S. M. il Re d'Italia.

Casa di prodotti Chimici e farmaceutici

R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all'ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova.

Vendesi in Udine alla farmacia Comessatti Giacomo.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco